

Dalla Chiesa: sulla qualità del cibo grava la tassa delle mafie

 merateonline.it/articolo.php

26/5/2017

Il professor Nando dalla Chiesa sullo studio della criminalità organizzata ha basato una carriera, una vita. Fare un elenco delle cariche che ha ricoperto e che riveste oggi sarebbe un esercizio riduttivo del suo impegno, che ha sempre fatto convergere la rigorosa ricerca sociologica alla fiducia nella gioventù. Una schiera di studenti, collaboratori, dottorandi e giovani appassionati sono passati dalle sue lezioni e dai suoi libri, hanno appreso un metodo di analisi. Un rapporto intenso e vero che all'indomani delle celebrazioni per il 23 maggio lo fa rivolgere così a una studentessa durante una lezione in via Conservatorio, sede della Facoltà di Scienze Politiche: «**L'ho vista ieri. Aveva uno sguardo commosso. Ma è giusto così. Bisogna anche sapersi emozionare**». Nessuno però si sentirebbe di levare l'appellativo "professore" davanti al suo nome.



Il prof. Nando Dalla Chiesa

L'autorevolezza non cede di un centimetro. Insegna Sociologia della criminalità organizzata, Sociologia e metodi di educazione alla legalità e a lui si deve il corso in Organizzazioni criminali globali. Anche l'Osservatorio sulla criminalità organizzata, che produce relazioni preziose sulle mafie, è una sua creatura. Il giornale online di approfondimento Stampo Antimafioso nasce nelle aule della Statale. E se andiamo indietro fino alla metà degli anni '80 non si può non citare l'esperienza di Società Civile, il circolo e il mensile omonimo che per primo parlò di tangenteopoli quando ancora il termine non era stato coniato - loro l'avevano ribattezzata "tangentilandia" - ma che si occupava anche di costume e di una città che cambiava. Progetti recenti sono l'Università itinerante (l'ultima estate sono stati a Isola Capo Rizzuto, Crotone, e da quell'esperienza stanno gettando le basi di un ponte tra Calabria e Milano istituzionalizzato) e le Summer School in Organized Crime nel mese di settembre. La quarta edizione nel 2014 verteva proprio sulle ecomafie.

VIDEO

Su questo argomento si è incentrato giovedì 25 maggio sera a Cernusco Lombardone. «**Le mafie sono un'enorme tassa che**

grava sulla società - ha sancito il professore - **Non è solo la tassa del pizzo. È la tassa sulla qualità del cibo, sulla qualità dell'ambiente, sulla libertà o sui nostri diritti. Ha saputo legittimarsi**». E le organizzazioni criminali sono riuscite ad ottenere tale condizione grazie alla giurisdizione del territorio. «**La prima regione fertile e pianeggiante che si incontra procedendo dal Nord verso il Sud è la Campania e lì esercita il potere la Camorra. Lì finiscono i rifiuti**». Un potere che il prof. dalla Chiesa ricorda esserci stato anche in Brianza, a Desio per esempio. In questo caso detenuto dai clan di Melito di Porto Salvo. «**A Desio il costo della bonifica vale 2 milioni di euro. Potrebbero servire per soddisfare i bisogni primari dei cittadini. Per il potere mafioso il territorio si trasforma, con la complicità di amministrazioni comunali e con l'avvallo degli architetti. Perché legittimate quei PGT?**» ha ammonito il docente della Statale. E ha poi aggiunto: «**Nessuno è morto perché senza un tetto sotto cui stare dopo che sono stati revocati i due terzi del PGT di Desio**». Non c'è solo la terraferma. Tutto un capitolo riguarda le navi dei veleni. Emblematico il caso della Jolly Rosso nel Tirreno in Calabria, ma anche in Liguria le navi affondate sono più che un sospetto. È stato infine fatto notare che la prima legge sui reati ambientali risale soltanto al 2015, una normativa ottima come punto di partenza ma ancora migliorabile.



© www.merateonline.it - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco